

Titolo: **ALZIAMO IL VOLUME. Racconti di povertà sottratti al silenzio**

Autore: Beppe Amico, direttore Caritas diocesana di Asti

Editore: Effatà Editrice – [www.effata.it](http://www.effata.it) - Collana: Conosce e agire

Il volume è frutto di un lavoro di **ricerca** che ha coinvolto un gruppo di **giovani** ed è organizzato in due capitoli. Il primo offre quindici storie di povertà. Il secondo racchiude quattro brevi lettere con l'intento di aprire un dialogo. E' stato contattato un campione di persone tra i 1.193 nuclei familiari che nell'anno 2023 hanno ricevuto un aiuto dalla Caritas astigiana. Rispondendo a interviste semi-strutturate, le persone contattate hanno fornito informazioni utili per comprendere le cause e i volti delle povertà oggi. Ogni intervista è stata un grande dono. I giovani le hanno registrate e trascritte. Le abbiamo condivise e commentate. Abbiamo poi scelto quali testi trasformare in storie per renderle più fruibili. Tutte sono accomunate dalla **mancanza di risorse**. Mancanza di soldi, ma non solo. Uomini e donne che mancano per lo più del lavoro quale strumento di relazione, di riconoscimento, di affrancamento dalla dipendenza. Qualcuno manca di affetti, altri della salute. In molti anche di risposte: "Perché proprio a me?" "Che cosa ho fatto di male per meritarmi questo?" Mancanze che tolgono prospettive alla vita e che l'appiattiscono su un presente carico di preoccupazioni. Ogni storia è un piccolo viaggio che ci fa uscire dalla nostra comfort zone, stare accanto ai protagonisti e guardare la realtà dalla loro prospettiva. I protagonisti lottano con le loro forze fisiche e mentali per resistere alle avversità nonostante tutto. Alcuni sono esempi di resilienza, altri di resistenza. Tutti di **speranze silenziose**. Silenziose perché non fanno rumore e sono poco conosciute. Alzare il volume è l'invito a sottrarle al silenzio perché meritano di essere ascoltate. Speranze al plurale perché diverse. Alcune legate ad un credo religioso e affondano le loro radici nella presenza di un Dio e nella promessa di una vita ultraterrena. La maggior parte però sono speranze legate al fatto che, non sapendo che cosa riservi il domani, si nutrono dell'attesa che possa realizzarsi quanto desiderato: il pacco di viveri, il pagamento della bolletta, un nuovo paio di scarpe, un lavoro, una casa, una nuova opportunità. Ogni storia è l'inizio di un possibile **dialogo**, un possibile intreccio di parole finalizzato a far avanzare insieme i protagonisti e il lettore. E' per questo che il capitolo 2 ha la forma di una raccolta di brevi lettere frutto del confronto di gruppo con gli stessi giovani presenti alle interviste. Le tante differenze incontrate ci hanno spinto a scrivere una prima lettera all'**Uguaglianza**, principio cardine del nostro vivere insieme, fondamentale per la democrazia, alla quale abbiamo indirizzato alcune preoccupazioni. Il grido di dolore raccolto ci ha ricordato la figura di **Giobbe**, uomo che ha molto sofferto ma che si è anche molto interrogato sul perché del dolore. Ci siamo così permessi di dedicare a lui la seconda lettera. Dopo aver preso atto delle sue qualità, dell'innovazione da lui apportata al pensiero sulla povertà e sul povero, lo ringraziamo

per i suggerimenti pratici che lui, uomo dell'Antico Testamento, offre a noi oggi. Le ultime due **"Giovani ma clandestini"** e **"Restare saldi"** sono indirizzate ai protagonisti delle prime due storie: una coppia di giovani immigrati per troppi anni clandestini e un ex senza dimora. Abbiamo voluto restituire loro la nostra stima, il nostro affetto e quanto ci sembra di aver appreso da loro che sono protagonisti silenziosi di speranza. Non è vero che i poveri sono scarti. Prova ne è che hanno tanti insegnamenti da offrirci. Insegnamenti validi per la vita personale di ognuno, perché nessuno è esente dal rischio di attraversare periodi bui o di difficoltà. Insegnamenti anche per chi è impegnato nel sociale o come volontario o come operatore del settore. Metterci nei panni dei poveri fa luce sui limiti dei servizi erogati e apre spazi all'innovazione. Insegnamenti per ciascuno di noi come cittadino che può ricevere stimoli importanti per comprendere realtà troppo poco conosciute. Alziamo il volume per ascoltare i più poveri, per imparare da loro, per dar loro voce.

Beppe Amico

 EFFATA  
EDITRICE



Beppe Amico

## Alziamo il volume

Racconti di povertà sottratti al silenzio

15 storie,  
tutte accomunate  
dall'insufficienza di soldi,  
ma non solo: del lavoro,  
di affetti, della salute...  
Il confine tra chi ha  
e chi non ha può diventare  
un muro, ma anche  
un luogo dove si pratica  
l'ascolto.  
Nella seconda parte  
offre quattro lettere  
dei giovani che hanno  
raccolto le storie, tra cui  
una Lettera all'Uguaglianza.

www.effata.it  
ISBN 9791256750221 - € 14,00 - pp. 112 - bianco e nero